

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 30
id. semestrale L. 15
id. trimestrale L. 8
id. annuo L. 32
id. semestrale L. 16
id. trimestrale L. 8

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
giorno... Per gli avvisi ripetuti...

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La rivoluzione a Buenos Ayres

La rivoluzione è scoppiata venerdì a Buenos Ayres, e come avviene solitamente in quelle repubbliche spagnole, si è manifestata con la rivoluzione delle truppe.

È un avvenimento che interessa assai noi italiani, che a Buenos Ayres e nell'Argentina abbiamo molti connazionali e molti interessi.

Le cause della rivoluzione sono complesse, ma stanno principalmente nella crisi economica che da tempo travaglia pensosamente quel paese ricco di risorse ma troppo precipitosamente sfruttato dalla avida speculazione.

La repubblica federale dell'Argentina è divisa in 14 province che contano assieme una popolazione di circa 4 milioni di abitanti. La superficie dei territori della Repubblica comprende le regioni ancora non aperte alla civiltà e la Patagonia, si può valutare a 2.835.970 chilometri quadrati. Fu in seguito ad un trattato fra l'Argentina e il Chili concluso nel 1881, che la prima si unì la regione est della Ande compresa la maggior parte della Patagonia e parte della Terra del Fuoco.

Buenos Ayres è la capitale federale e conta otto mezzo milione di abitanti.

L'Argentina fu primariamente nota come « Provincia unita del Rio della Plata », le quali furono dichiarate indipendenti il 6 luglio 1816.

Il potere esecutivo è investito nel presidente eletto per un termine di sei anni, da 188 elettori delle provincie.

Il potere legislativo è esercitato da due Camere; il Senato che è costituito di 30 membri due per ciascuna provincia e due per capitale, e la Camera dei deputati che consta di 86 rappresentanti.

Nell'ottobre del 1886 venne eletto Presidente il dott. Miguel Juarez Celman in sostituzione al generale Julio Roca; e con questa sostituzione si sperava di inaugurare un lungo periodo di tranquillità e di prosperità commerciale.

Ma presto si dovette dubitare che il paese fosse amministrato e governato malamente; il mercato si scoraggiò, la fiducia venne meno e scoppiò una tremenda crisi finanziaria.

In breve tempo si ebbero tre crisi ministeriali.

Ultimamente, la dimissione del ministro delle finanze, Francesco Urburn, assunto da poco più di un mese alla carica, uomo

generalmente stimato, l'unico che tutti designavano come colui che avrebbe potuto migliorare se non cambiare di un tratto la situazione, gettò la piazza in una costernazione straordinaria. L'oro di un tratto alzò di tanti punti. Il famoso prestito di ventiquattro milioni di sterline, contratto colla casa bancaria dei signori Barings Brothers di Londra, e che questa faceva unicamente sulla fiducia che riponeva nel nuovo Ministro, andò a monte.

L'Urburn si ritirò specialmente perchè non riuscì a togliere dalla direzione del Banco Nacional il sig. Vincisiao Pacheco, il quale, a quanto pare, per lo meno amministrava male assai. Ma il Presidente della Repubblica e vari ministri lo proteggevano.

Poco appreso al Parlamento venne accusato il Governo di aver fatto delle emissioni clandestine di carta-moneta. Il senatore Don Valle provò che circolavano nella Repubblica ben quindici milioni di biglietti in più di quello che era consentito dalle leggi sulle emissioni della carta moneta. Tali rivelazioni commossero assai la popolazione, nella quale si fece strada la convinzione che la corruzione era nel Governo e nella Presidenza della Repubblica e che bisognava sbarazzarsene.

E la rivoluzione ora è stata intrapresa, favorita dalla schiera innumerevole dei politici, dallo stesso gen. Roca che esercita una occulta e larga influenza politica, specialmente nell'esercito.

Dopo i primi tentativi di cospirazione per rovesciare il ministero e il presidente Celman che corse invano di allontanare con palliativi la catastrofe, avvenne la insurrezione.

Misterioso opuscolo politico

Un nuovo opuscolo di misteriosa origine è venuto alla luce in Germania e viene vivamente commentato dalla stampa. Post tenebras lux; è il titolo datogli dall'ignoto autore, e la luce che dovrebbe venire dopo le tenebre di vent'anni, l'autore la ravvisa nella neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena.

L'idea non è nuova, né sono nuove le considerazioni dalla quale essa è dedotta: l'Alsazia-Lorena dichiarata Stato indipendente e neutrale completerebbe una zona neutrale che incominciando dalla Svizzera per il Lussemburgo ed il Belgio si estenderebbe dalle Alpi al mare, impedendo il contatto immediato — le ragioni di conflitto — tra la Francia e la Germania.

Nuova invece pare la dichiarazione del-

l'autore, che la Germania non sia in grado di continuare per altri trent'anni nei formidabili armamenti che ha sostenuto dal 70 fin ad oggi; e che il Parlamento tedesco, con la approvazione data alle ultime leggi militari, ha inteso di dir l'ultima sua parola in proposito e non concederà ulteriori aumenti di spesa.

Un'altra legge morale e un ben inteso riguardo al proprio interesse consigliano, quindi, secondo lo scrittore, alla Germania di fare un passo decisivo e di rinunciare alle sue speranze di rivincita.

Tutti gli Stati d'Europa dovrebbero garantire la neutralità dell'Alsazia-Lorena, che potrebbe anche esser posta sotto il governo di un Hohenzollern, ma l'esecuzione delle misure destinate a dare efficacia alla garanzia, potrebbe essere affidata all'Inghilterra e all'Italia.

Lo scrittore prevede il caso che queste due potenze, per quanto persuase del beneficio che apporterebbe la neutralità di cui si farebbero garanti, potessero riunirsi agli onori congiunti ad un tale cuore. In tal caso, la Svizzera, l'Alsazia-Lorena, il Lussemburgo, il Belgio ed eventualmente anche l'Olanda, dovrebbero formare un'alleanza e unire le proprie forze per difendere la propria neutralità.

ALVERNIA

Una voce sinistra da qualche tempo per parte del Municipio di Firenze era stata intesa intorno al sacro monte dell'Alvernia, al Calvario Serafico; ove il grande Patriarca de' Poveri ed italiano, S. Francesco di Assisi con inaudito portento ricevette lo sacro stimate.

Da prima, scrive il Giornale di Firenze, qualcuno non ne fece conto, ma oggi non resta alcun dubbio, che da certi masseri si voglia fare un colpo, secondo i tempi presenti, a quel sacro luogo. Imperocchè nel consiglio comunale del 23 corrente, da un consigliere radicale si torò a domandare al Sindaco se erano stati redatti gli inventari dei locali dell'Alvernia. E il sindaco rispondeva: sono in corso di esecuzione...

Questo mostra che la voce sparsa a danno dell'Alvernia era non solo vera, ma che si macchinava qualche sinistro colpo contro quel santuario, che costituisce una gloria toscana; unica al mondo. Ci sia quindi permesso di ricordare una pagina di storia dell'Alvernia; onde si conosca, quanto il municipio di Firenze mostrerebbe degenerare dai suoi illustri avi, quante fiate effettuasse i divisamenti, che nutrono intorno alla medesima taluni consiglieri.

Il Monte dell'Alvernia, ebbe luogo atto al ritiro e alla contemplazione, nel 1218 dal conte Orlando Catali di Obizzo, e fu donato a S. Francesco di Assisi, il quale accettatolo, fu dipoi sempre abitato dai suoi figliuoli, intenti di e notte alla salmodia e alla conservazione di sì angusto luogo.

Se non che nel corso degli anni insorti alcuni dissidi, onde avessero termine il sommo Pontefice Eugenio IV stimò convenientemente porre l'Alvernia sotto l'alta protezione e difesa della Signoria di Firenze e dei Consoli dell'arte della lana: il che effettuò colla Bolla Quamvis de cunctis Orbis Ecclesiis datata il marzo 1434. La Signoria e i Consoli accettarono di cuore quanto loro veniva commesso da Eugenio IV, e i figli di S. Francesco li riceverono non solo come difensori ma quali cari amici ed amorosi padroni. Alla Signoria e ai Consoli successe in appresso la Camera di Commercio, a questa finalmente sottentrò la Comunità ossia il Municipio per decreto del Gran-duca Leopoldo I.

Ciò posto, è un fatto incontestabile che la Comune di Firenze sempre ha rispettato quel sacro Monte; lo ha difeso, protetto; ha concorso a restauri; ne ha riparato i danni e alla Beccia, Ospizio per le donne, pensava a quanto vi fosse necessario, e ciò è avvenuto in tempi ancora calamitosi come infra gli altri all'epoca della soppressione italiana dei Religiosi 1866, in cui il governo volendosene impossessare, non vi riuscì nemmeno a porvi il piede, avendogli fatto intendere il Municipio di Firenze, che era di sua pertinenza, e per conseguenza come sua casa voleva tenerci chi gli aggrediva.

Or ci facciamo una domanda: la città di Firenze e suo Municipio per IV secoli e mezzo avendo sempre amato e venerato il Monte Alvernia, come va che or ne stia facendo l'inventario. Questo significa qualche cosa; e Dio non voglia! che si realizzi la voce di desolazione e di dispersione a carico di quel santo luogo. Quanto ciò avvenisse si ripeterà: Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barbarini. La storia poi con un marchio d'infamia segnerebbe il presente Municipio di Firenze. Oasi i futuri nipoti conosceranno come sul tramonto del secolo XIX secolo di tante glorie, sedessero in Palazzo Vecchio, uomini, che in luogo di amare, di procurare, di conservare la gloria della loro patria, della gentile Firenze davano mano e mano potente a dissiparla, anzi ne decretavano la morte la sepoltura: gli Quod Deus avertit!

29 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE Per l'avv. E. M.

Ma qui la voce di Arnolfo si fece sempre più indistinta: egli allontanavasi a poco a poco, perdendosi fra gli archi e le colonne, sicchè non giungevano ormai che monache frasi e suoni inarticolati e confusi. Poi si udì un ultimo rumore come di uscio o di botola che si smuovesse e tutto ritornò nell'antico silenzio.

La fanciulla era rimasta sola, se tale poteva dirsi in presenza delle rivelazioni che le si erano fatte, inconsapevoli gli stessi autori di quelle. Edita aveva ascoltato religiosamente la storia del venerando suo avo: ella avrebbe forse potuto ripeterla colle stesse parole di lui, ma solo fino al momento il cui il giovine cugino non le aveva fatto indovinare qual fosse l'oggetto dei suoi pensieri e perchè egli avesse de-

ciso di allontanarsi dai britannici lidi. Da quest'istante Edita aveva dimenticato affatto la terribile storia di Wulfao, e non ricordava più che le ultime parole proferte da Wulfredo e relative al suo misterioso amore. La confessione del giovane guerriero aveva suscitato nell'anima una vera tempesta d'affetti; essa le aveva rivelato un mondo nuovo e sconosciuto, di cui presentiva già da qualche tempo l'esistenza, ma verso le cui rive non aveva ancora osato di navigare. E questo rive e questo mondo le si rivelavano in tutta la loro seduzione nel momento medesimo in cui essa era costretta dal suo voto a rinunziarvi per sempre!

La fanciulla staccossi barcollante dalla sua vedetta e scese nei sotterranei. Essa ardeva di febbrile ardore: la prolungata veglia e le molte emozioni provate in quella notte l'avevano affievolita, oppressa, ed essa sentiva il bisogno di ritemperare la sua costanza a piè degli altari e presso le ceneri della madre, che avevano accolto la prima volta il suo giuramento. E non s'accorgeva la buona fanciulla che quella tomba e quelle oscure volte, dove echeggiava la voce di Wulfredo, erano in quell'istante il luogo

meno opportuno per attingere vigoria e fermezza! Pura ella prostratosi innanzi all'immagine della Consolatrice degli afflitti, e pregò fervorosamente la Vergine, invocando da Lei una sola grazia: quella dell'oblio. — Vergine benedetta fate ch'io mi dimentichi per sempre di lui. — Questa fu la preghiera di Edita, ch'ella provossi di ripetere più volte ad onta dell'interno strazio, e che valeva bene una rinnovazione solenne dei suoi voti e del suo giuramento.

La natura invocava frattanto i suoi diritti: il bisogno di riposo si rese sempre più imperioso e la fanciulla fin per abbandonarsi ad un placido sonno sui gradini stessi del sepolcro di Gilda.

Non turbiamo quel sonno, rallegrato come le auguriamo da ridetti immagini e dalle liete visioni, o rechiamoci su nel castello, dove un fatto straordinario è venuto a interrompere la monotona esistenza dei suoi abitatori.

Il barone Ugo di Mehun aveva mandato il giorno innanzi pel padre Adelmo, e non avendolo il messo ritrovato nel suo monastero, eravi ritornato immediatamente coll'ordine di non lasciare l'abbazia se non in

compagnia del religioso. Il dotto e santo monaco restituitosi in sulla sera alla sua dimora aveva appreso il desiderio del castellano, ed abbocatosi tosto col Padre Oddone, aveva seguito il messo, da cui era stato introdotto nelle stanze del sire di Hilton.

Erano già parecchie ore dacchè il monaco e il castellano trovavansi nella sala d'armi; e il prolungarsi di quella conferenza aveva destato naturalmente una grande curiosità non priva di interesse, soprattutto negli antichi familiari della nobile casa di Hilton. Essi conoscevano la grande influenza che esercitavano l'aspetto e la parola del vecchio cenobita; e tutti bene auguravansi, e miglior sorte attendevansi, fino dal giorno in cui Ugo di Mehun, cedendo subito istanze della figlia, aveva consentito che il P. Adelmo avesse libero accesso nel castello. Ed ora il venerando monaco trovavasi proprio alla presenza di lui, di quel fiero normanno carico di mille delitti, e che non ostante, tre lustri di angosciosi rimorsi e d'indivisi pene, detestava dal profondo dell'anima quei ministri del Santuario, che soli potevano recargli consolazione e sollievo.

**La giustizia pei poveri**

L'Italia del popolo prende argomento da due recenti Sentenze della Cassazione di Roma per dimostrare qual sia la giustizia che in Italia si amministra alla povera gente.

Chi ricorre in Cassazione deve fare un deposito, che vien confiscato a favore dell'Erario se la Cassazione respinge il ricorso. E' dispensato dal deposito chi prova di esser povero coi certificati del sindaco e dell'agente delle imposte.

Il buon senso direbbe che la legge si accontenta della firma del sindaco per non incomodare tutti gli assessori a certificare la povertà di un notorio miserabile: ma tanto meglio se gli assessori in massa confermano il certificato colla propria sottoscrizione. Ma non volle stare col buon senso la Cassazione di Roma. Questa respinse, con sentenza 17. aprile 1890, un ricorso perchè il certificato di povertà portava oltre la firma del sindaco anche quella degli assessori. E respinger un ricorso a questo modo vuol dire lasciar ferma la condanna a carico di un disgraziato che potrebbe avere fior di ragioni per farla cancellare.

Ma non basta. Viene più tardi un ricorso colla firma del sindaco: ma il sindaco ha firmato per la Giunta. Nullo anche questo certificato, e inammissibile il ricorso, perchè il sindaco avrebbe dovuto firmare per proprio conto. Questo dice la Cassazione di Roma in una sentenza del 1 maggio, quasi che le convulsioni del sindaco e la attendibilità del suo certificato si mutino per le parole inutili che egli permette alla firma.

E' con questi cavilli che si amministra pei poveri la così detta giustizia. E' questa la luce che irradia dal faro del diritto penale — poiché metafore di questo genere furono appunto adoperate per far accettare la unificazione della magistratura suprema per la giustizia penale.

**SPECOLA VATICANA**

Il giorno 17 corrente si tenne alla Specola Vaticana la prima seduta mensile, presieduta dal Regolamento, che andò in vigore il 1. luglio.

Il P. Deza, dopo avere comunicato l'elenco di tutte le istituzioni scientifiche italiane ed estere che sono già in corrispondenza con la Specola, diè breve contezza dei risultati ottenuti dall'eclisse parziale di sole del 17 giugno ultimo: accennò in seguito ad alcuni studi preliminari intorno alle temperature osservate sull'alto della Specola o al piano del giardino a 23 metri più basso, e fece rilevare le solite relazioni della temperatura a diverse altezze; nella stagione fredda, più elevata in basso che in alto, nella stagione calda, all'opposto.

Il P. Lugi espone il lavoro da lui fatto per regolare l'orizzonte meridiano ed i cronometri: ha presentato una sua nota a stampa sulla Memoria e sugli scritti di Mons. F. L. Gilii direttore dell'antica Specola Vaticana.

Mons. Buti presentò i registri delle osservazioni meteorologiche e degli strumenti registratori.

Il signor De Andrcis prese occasione da alcune ricerche geodinamiche che si stanno compiendo da geologi stranieri per ricordare quelle da lui eseguite fin dall'anno 1871; e tracciò il programma dei lavori da farsi alla Specola, allorchè sarà ultimato il padiglione magneto-sismico.

L'ingegnere Manucci espone i lavori fotografici che ha potuto fare in questi primi mesi coi mezzi ordinari, non essendo ancora in ordine gli istrumenti per la fotografia celeste per altre indagini. Disse della fotografia delle nubi e della favorevole accoglienza che 80 di esse si ebbero a Londra nell'Esposizione di fotografia meteorologica, che si tenne colla nel marzo ultimo. Diè un cenno dei metodi segnati e soggiunse alcune conseguenze pratiche su questo difficile lavoro, impronettendone altre più sicure da ciò che si farà in seguito.

**LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE**

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Art. 33. All'applicazione delle disposizioni contenute nel precedente articolo il governo del Re provvederà:

- a) per le istituzioni nuove, nell'atto di approvazione dei loro statuti;
- b) per le istituzioni i cui statuti sono

ai termini della presente legge sottoposti a revisione obbligatoria, nei provvedimenti da prendersi al seguito della detta revisione;

c) per tutte le altre istituzioni, nei modi e nei termini che saranno stabiliti nelle disposizioni transitorie per l'attuazione della presente legge.

Art. 34. Le deliberazioni delle amministrazioni pubbliche di beneficenza per le quali è richiesta l'approvazione della giunta provinciale amministrativa, o quelle concernenti la nomina, elezione, e rielezione degli amministratori sono pubblicate per copia entro otto giorni dalla loro data, nelle forme delle deliberazioni dei consigli comunali.

Nello stesso termine deve essere rimessa alla autorità politica del circondario una copia dei verbali contenenti le deliberazioni mezzionate nella prima parte di di questo articolo.

**TITOLO IV. — Della tutela**

Art. 35. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la tutela della giunta provinciale amministrativa.

Art. 36. Sono soggetti all'approvazione della giunta provinciale amministrativa:

- a) i bilanci preventivi;
- b) il conto consuntivo degli amministratori ed i conti dei tesoriери ed esattori;
- c) i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili e l'accettazione e il rifiuto di lasciti o doni; salvo le disposizioni della legge 5 giugno 1850 relative alla capacità di acquistare dei corpi morali;
- d) le locazioni e condizioni per un termine maggiore di 9 anni;
- e) le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio;
- f) le deliberazioni che stabiliscano o modificano le piante organiche degli impiegati, i collocamenti a riposo con pensioni e liquidazioni delle pensioni;
- g) le deliberazioni relative al servizio di esazione o di tesoreria, ed alle cauzioni degli esattori o dei tesoriери.
- h) le deliberazioni per stare in giudizio, fatta eccezione per i provvedimenti conservatori in casi di urgenza, e salvo in questi casi l'obbligo di chiedere immediatamente l'approvazione.

Qualora i lasciti o doni riguardino beni mobili che non abbiano un valore superiore a L. 5000, l'autorizzazione preveduta dalla legge 7 giugno 1850 è di competenza del prefetto.

Art. 37. Qualora la Giunta amministrativa non abbia, prima che incominci il nuovo esercizio, approvato in tutto o in parte il bilancio preventivo, sarà per la parte non approvata applicato l'ultimo preventivo che ottenne l'approvazione.

Art. 38. Nessuno storno di fondi da capitolo a capitolo potrà farsi nei bilanci, senza la preventiva autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 39. La Giunta provinciale amministrativa, in occasione della revisione dei bilanci preventivi, deve curare che le istituzioni pubbliche di beneficenza riducano al necessario le spese di amministrazione e di personale.

Qualora occorra a quest'uopo una modificazione degli statuti, inviterà le amministrazioni a farne proposta.

Art. 40. La Giunta provinciale amministrativa, prima di deliberare intorno agli atti che sono soggetti ad approvazione può ordinare a spese della istituzione di beneficenza, quelle verifiche o perizie che creda necessarie al suo controllo.

Art. 41. Un sommario delle deliberazioni della giunta provinciale amministrativa in materia di tutela dev'essere pubblicato nel bollettino della prefettura.

Art. 42. Salva la competenza giudiziaria ove siavi luogo, contro le deliberazioni della Giunta amministrativa emanate, a norma dell'art. 36 lett. b, in materia di conti consuntivi dagli amministratori, dei tesoriери o degli esattori è ammesso il ricorso alla Corte dei conti.

Contro ogni altra deliberazione della giunta amministrativa è ammesso ricorso al Re, salvo sempre, ove non siasi presentato ricorso al Re in sede amministrativa il ricorso in via contenziosa al consiglio di Stato per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge ai termini dell'art. 24 della legge 2. giugno 1889; ed ove si tratti di deliberazioni per stare in giudizio, salva pure l'estensione del ricorso

al merito, ai termini dell'articolo 25 della stessa legge.

Ove il ricorso si riferisca a domanda di autorizzazione per stare in giudizio si estende al merito ai termini dell'articolo 25 della legge medesima.

Art. 43. Quando una istituzione di beneficenza sia mantenuta col concorso dello Stato, le attribuzioni della Giunta amministrativa sono esercitate dal ministero dell'interno, d'accordo col ministro competente; e contro i decreti del ministro è ammesso il ricorso ai termini dell'articolo precedente.

Anche di questa attribuzioni il ministro dell'interno può far delegazione ai prefetti.

**TITOLO V. — Della vigilanza e ingerenza governativa.**

Art. 44. Al ministro dell'interno spetta l'alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza. Esso invigila sul regolare andamento delle istituzioni, ne esamina le condizioni coal nei rapporti amministrativi come in relazione ai loro fini, e cura l'osservanza della presente legge, delle tavole di fondazione, degli statuti e dei regolamenti.

Per ogni provincia un consigliere di prefettura designato dal prefetto ha lo speciale incarico di vigilare all'osservanza delle leggi in materia di pubblica beneficenza.

Art. 45. Qualora la giunta provinciale amministrativa o le amministrazioni non ottemperino alla disposizione dell'art. 39 spetta al prefetto di fare al Ministero dell'interno le proposte che crederà necessarie.

Art. 46. Salva la facoltà di dare, a norma delle leggi, i provvedimenti richiesti da urgente necessità per tutelare gli interessi degli istituti di beneficenza quando un'amministrazione, dopo essersi stata invitata non si conformi alle norme di legge o agli statuti o regolamenti della istituzione affidata, ovvero pregiudichi gli interessi della medesima può essere sciolta con decreto reale previo il parere della giunta provinciale amministrativa o del consiglio di Stato.

Art. 47. Se l'amministrazione sciolta è la congregazione di carità, la gestione temporanea spetta di diritto alla giunta municipale; questa può farne delegazione ad uno dei suoi membri.

Entro due mesi dalla data del decreto di scioglimento, il Consiglio comunale deve nominare la nuova congregazione.

Ove si venga allo scioglimento della nuova congregazione per gli stessi motivi per i quali fu sciolta la precedente, col decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario, coll'incarico della gestione per non più di tre mesi.

L'indennità del commissario è a carico del comune, salvo rivalsa contro chi di ragione.

Art. 48. Quando una istituzione di beneficenza interessi più provincie o più comuni, può nei casi contemplati dall'art. 45, adde le giunte provinciali amministrative e il consiglio di Stato, essere nominato per decreto reale un commissario che ne assume la gestione temporanea: per non più di sei mesi, se l'istituzione interessi una sola provincia o i comuni di una sola provincia; per non più di un anno, se interessi più provincie o i comuni di diverse provincie.

L'indennità per il commissario è a carico dell'istituzione, salvo rivalsa contro chi di ragione.

Art. 49. Trattandosi dello scioglimento di altra istituzione pubblica di beneficenza la gestione temporanea spetta di diritto alla congregazione di carità sino a che non sia ricostituita l'amministrazione ordinaria.

Alla detta ricostituzione dovrà provvedersi entro 6 giorni.

Art. 50. Quando l'amministrazione di una istituzione pubblica di beneficenza nonostante gli eccitamenti dall'autorità superiore, non si presti a compiere un atto reso obbligatorio da legge o da regolamento, l'autorità politica può ordinare la esecuzione per mezzo di un delegato speciale.

Per rimborso delle spese di missione e di ogni altra indennità che possa essere dovuta dagli amministratori e dagli impiegati si provvede ai termini degli articoli 29 e 30.

(Continua.)

**ITALIA**

**Forlì — Scoperta di una frode.** — Si è scoperta una frode, esercitata da lungo tempo, a danno del magazzino vestiario del 39.º reggimento fanteria.

**Orvieto — Vuoto di Cassa.** — Il Commissario Regio, per il Municipio, Baldorino, recatosi alla Congregazione di carità, e verificati i conti, constatò un vuoto di 18,000 lire commesso dal tesoriere, Girolamo Corsari che fu arrestato.

Il Corsari era un grande agente del partito democratico.

**Napoli — Dopo quindici anni!** — Certo Trimarco Giuseppe della provincia di Foggia condannato a 15 anni di galera e da molti anni latitante, erasi rifugiato in Napoli. Sotto il nome di Antonio d'Agostino aveva anche contratto matrimonio. Fu ora scoperto ed arrestato.

**Roma — Il ministro della guerra in tribunale.** — L'avv. Riccio pubblicista ha citato Bertoldo Viale, come persona, e come ministro della guerra a comparire innanzi al tribunale civile per indennizzo dei danni materiali e morali arrecatigli con la querela per libello famoso e diffamazione, dopo la nota intervista Mattel.

**ESTERNO**

**America — Cannibali nel Canada.** — Il Fremdenblatt narra che il viaggiatore A. Berkam, recandosi alla caccia nel Canada, incontrò un tribù d'indiani Nawhitti, formata di circa cinquanta individui, raccolti intorno ad una grande catasta di legna sulla quale stavano arrostando tre corpi umani.

Gli indiani, ornati con penne e drappi di colori svariati, danzavano intorno a quella loro cucina campetore e, non appena una parte dei cadaveri dei nemici era sufficientemente arrostita, cominciavano il loro orribile pasto.

L'orgia durò tutta la notte e all'alba, quando essi se ne andavano, il sig. Rexham ed i suoi compagni che s'erano tenuti nascosti, s'affrettavano a mettersi in salvo, per tema non toccasse loro la sorte riservata da que' cannibali ai loro nemici.

**Germania — L'influenza.** — A Obendorf nel Württemberg, è riapparsa l'influenza.

**Inghilterra — Onori ai Cardinali.** — Venne stabilito il cerimoniale di precedenza per i cardinali di S. Chiesa e terranno posto immediatamente dopo i principi reali, prima quindi del Presidente del Consiglio dei ministri. Il fatto è notevole, in quanto trattandosi di un paese protestante e specialmente dell'Inghilterra.

**Spagna — Sciopero insistente.** — Il movimento degli scioperanti nella Catalogna prende delle proporzioni minacciose. Numerose truppe sono state mandate a Barcellona. Gli operai persistono a non riprendere il lavoro se non quando i proprietari promettono di rispettare i contratti stabiliti e di lasciar rientrare nelle fabbriche gli operai congedati.

**Cose di casa e varietà**

**Per il Perdono d'Assisi**

Avviene che nei giorni del S. Perdono d'Assisi molta pia gente visita le Chiese senza poter lucrare la santa Indulgenza, perchè non mette tutti gli atti prescritti all'acquisto di questa. Orediamo utile ricordare che per acquistare degnamente la grande Indulgenza del Perdono d'Assisi, è di necessità premettere:

I. La Confessione e la Comunione, e queste possono farsi tanto nel giorno antecedente, come nel giorno stesso in cui si può lucrare l'Indulgenza, ed in qualunque chiesa. Sono però dispensati dalla Confessione quelli che hanno la pia consuetudine di confessarsi ogni otto giorni: salvo però che non sieno oltrepassati i detti giorni, o non sieno incorsi in qualche grave mancanza.

II. Per lucrare l'Indulgenza del Perdono d'Assisi bisogna visitare la chiesa che gode il privilegio, ed in essa per qualche spazio di tempo pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Non è prescritta in queste visite alcuna formula di preghiera, e neppure il tempo da impiegarsi in esse: ma ciascuno ai regolii secondo la propria divozione, e secondo che le proprie circostanze lo permettono. Quello però che ad ognuno deve star a cuore, è che queste visite sieno fatte colla possibile devozione e col dovuto raccoglimento, per suai che è sempre meglio farne piuttosto poche e bene, che molte con fretta e con distrazione.

III. Il tempo utile per lucrare questa Plenaria Indulgenza comincia dai primi Vespri del giorno 1 di agosto (circa le ore 4 pom.) e termina il giorno seguente presso





# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria - UDINE - Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA  
D'ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE  
DELLA PREMIATA FABBRICA  
FRATELLI KOSLER  
DI LUBIANA

FABBRICA  
DI  
ACQUE GASOSE  
e SELTZ  
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JANOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA  
**FARINA e PANNELLO di COCCO**

TUTTO IL BESTIAME  
da lusso, da letto, da lavoro e da ingresso,  
si alimenta unicamente ed economicamente col

**COCCO** (producendo più latte  
a più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella  
razione dei f. r. g. per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13  
per 50 Chilogr.  
Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11  
per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è e-  
sclusivo per majali.

**Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria**

Un solo quintale basta per fare esperienza con  
più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta - anticipata farle al sig. RAF.  
FAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli  
attestati ed il modo d'adoperarla.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis  
gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
Brevettato dal Regio Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,  
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,  
Siviglia 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.  
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889.



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermit-  
tenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di  
questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende a sciolto coll'acqua, col seltz, col vino e col  
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'invidia e la debolezza del ventricolo, di stimolare  
l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un nervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel  
malessere prodotto dallo spleen, nonché ai mal di stomaco, ai cagori e mal di capo, causati da cattive diges-  
tioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad  
altri amari soliti a preferirsi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CON RAFFAZIONI

**PIROSCAFI CELERISSIMI**  
PER L'AMERICA DEL SUD



Partenze da Genova ai 3, 14 e 24  
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA.  
PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine.  
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Praticcia,  
distingue colle stemma della Società  
sulle rispettive insegne.

**LEVICO**

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare a-  
perto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo, a metri 1490  
su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

**Bagni - Bibite - Fangature - Eletticità - Massaggio ecc.**

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche, naturali raccomandate dalla  
principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia  
nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle ma-  
lattie cutanee, di qualsiasi specie, ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Deposito generale dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il signor  
Carlo Giupponi in Trento, per il resto d'Europa, America ecc. signor S. Ungar Jaso-  
nirgottstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Ella Sartori.  
La Direzione della Società balneare.

**MEDAGLIA**  
ELETTRICITÀ GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra,  
brevettata in tutto il  
mondo. Migliaia di certificati  
autentici comprovano l'efficacia  
di questa medaglia nel pre-  
servare e guarire da ma-  
lattie di sistema nervoso, do-  
lori, reumi, sciatiche, paralisi  
ecc. ecc.

Deposito generale. P. BON-  
TADI - Milano. Si spedisce  
fianco nel Regno verso L. 5.00  
opuscolo gratis.

**PAOLO GASPARDIS**  
MERCATOVECCHIO - UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL  
COMPLETE ASSORTIMENTO NEGLI AR-  
TICOLI NERI PER VESTITI DI PREFI,  
avrà anche tutto l'occorrenza per corredo di  
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-  
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-  
TICO, VELL, STOLLE, MANIPOLI ecc. nonché  
GALLONI, FRANGIE - DAMASCHI in  
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti  
per Chiesa.

**BELLEZZA E CONSERVAZIONE**

**LE DENTI**

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VAN-  
ZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.  
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guastano la carne, rinforza  
le gengive fongose, smorte e rilassate, purifica l'alto, lasciando alla bocca una  
deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA a scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tautini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni,  
sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tautini  
Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di  
scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie, Gerolami e Minisini, dal profumiere  
Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

**ANTECIBUM**  
preparato dalla farmacia  
**PRATO**  
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi  
Vermouth spesso nocivo  
alla salute. Questo è tonico-  
digestivo. Eccita l'appetito ed  
è raccomandato nelle debo-  
lezze del ventricolo. La bott.  
L. 2. — Si usa assai colla  
Soda Water. — Deposito in  
Udine presso l'Ufficio An-  
nuanzi del Cittadino Italiano  
pella via Posta, n. 16.

**ACQUA FERRUGINOSA**  
**Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo**  
Premiata a  
Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro o di acido carbonico, riesce molto tollera-  
bile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a  
preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio,  
nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzioni in Brescia Ettore Mazzoleni.  
in Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

Polvere epatica composta di  
erbe fragranti, per preparare con  
tutta facilità un buon VINO  
ROSSO di famiglia, economico e  
garantito igienico. — Dose per  
100 litri L. 4; per 10 litri 2.20.

Unico deposito per tutta la  
provincia presso l'Ufficio Annuanzi  
del Cittadino Italiano via delle  
Poste, 16 - Udine.

**GOTTA**  
**ARTRITE - REUMATISMI.**

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTOSO FATTORI  
collato costituito da una eccezionale collezione di attestati di medici e  
di privati verbali presso il preparatore G. Pattoni di Verona  
onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la Farmacia  
Pattoni, anche prima della cura, ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce  
un prezioso Opuscolo gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno 2.50.

Trova esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI,  
vicino all'Ufficio Centrale del Cittadino di Brescia.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri  
FARMACIA  
**LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine**

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che  
nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Can-  
dole di Cera, della R. fabbrica di Giuseppe Garavanti di Venezia.  
Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la  
sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativa-  
mente doppia di un coro di egual peso delle nostre fabbriche  
locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi  
è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a  
consumo sia per uso FUNERARIO come per PROCESSIONALI, il  
tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito tro-  
vandosi fuori della città daniaria, non è aggravato da  
Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal  
disturbo e dalla perdita di tempo nei doveri all'occorrenza  
rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per  
la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

STABILIMENTI  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRIENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s. M., Trieste,  
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fama secolare, la più  
gradita delle Acque da tavola, Guarigione sicura dei dolori di sto-  
maco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni  
di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della  
Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti  
e depositi annunziati.

**FERRÒ MALESCHI**  
IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuanzi del Cittadino  
Italiano - Prezzo del flacone L. 1.